

Il sotto riportato Ordine del Giorno, presentato dal gruppo consiliare Italia dei Valori è stato RESPINTO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 15

Favorevoli 3: i consiglieri Ballestrazzi, Ricci, Rossi Eugenia

Contrari 12: i consiglieri Campioli, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Liotti, Pini, Rocco, Rossi Fabio, Trande e Urbelli

Astenuti 9: i consiglieri Barcaiuolo, Cornia, Gorrieri, Leoni, Morandi, Morini, Pellacani, Sala e Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Artioli, Barberini, Bellei, Bonaccini, Caporioni, Celloni, Galli Guerzoni, Manfredini, Prampolini, Rimini, Rossi Nicola, Santoro, Taddei, Torrini e il Sindaco Pighi.

Il Consiglio Comunale

PREMESSO

- il riconoscimento dell'acqua come diritto inviolabile, universale, indivisibile

- la necessità di tutelare tale bene come bene comune essenziale ed insostituibile per la vita

CONSIDERATI

I riferimenti legittimi di tutela di tale bene espressi in ambito mondiale, europeo e nazionale, tra cui:

1. Dichiarazione dei diritti umani
2. Dichiarazioni e risoluzioni Onu (tra cui ris 11 marzo 2005)
3. Carta europea dell'acqua, Strasburgo 1968
4. Risoluzione Parlamento europeo, 11 marzo 2004
5. Risoluzione Parlamento europeo, 15 marzo 2006
6. Costituzione italiana, art.2

VISTE

1) le comunicazioni Ue sulla esclusione di alcune categorie di servizi dal principio comunitario della concorrenza, tra cui Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374 “ .le autorità pubbliche competenti (Stato, regioni, comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente pubblico o privato”

2) la sentenza della Corte di Giustizia CE, 2005 a sostegno Commissione CE 2003, ribadita da Commissione 2006 e Parlamento Europeo 2006 che esclude l'obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private;

PRESO IN ESAME

il quadro normativo italiano e in particolare:

1. la legge 36 / 1994 (legge Galli)
2. l'articolo 23 bis della legge 133/2008 sulla gestione del servizio idrico
3. l'articolo 15 del D.L. 135/2009 a sostituzione dell'articolo precedente che prefigura la sostanziale espropriazione dell'acqua potabile dal controllo degli enti locali, il disconoscimento dell'autogoverno territoriale e la creazione di monopoli privati senza alcun vantaggio e tutela per i cittadini.

RIBADITO CHE

la proprietà dell'acqua è e deve restare pubblica, la sua gestione deve essere improntata a criteri di equità, giustizia e rispetto degli equilibri ecologici e l'accesso all'acqua, se non affrontato democraticamente, rappresenta causa di tensione e conflitto all'interno della comunità internazionale, e non solo;

NELLA CONDIVISIONE

degli obiettivi della Proposta di legge di iniziativa popolare "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica dell'acqua e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico;

SI INVITANO SINDACO E GIUNTA

A) ad attivarsi presso il Parlamento e il Governo per riaprire una discussione che coinvolga anche regioni ed enti locali sul tema delle risorse idriche ribadendo i seguenti principi:

1. il riconoscimento del diritto all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e dello status dell'acqua come bene comune pubblico
2. la proprietà e la gestione pubblica del servizio pubblico integrato e di tutte le acque, comprese quelle non estratte, considerate bene da utilizzare secondo criteri di sostenibilità e solidarietà
3. la gestione del servizio idrico come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica la cui gestione va attuata attraverso gli art.31 e 114 del d.lgs n.267/2000

B) a promuovere un adeguato confronto tra le forze politiche di maggioranza e opposizione in seno alle specifiche commissioni ed al Consiglio;

C) promuovere nel proprio territorio una cultura di salvaguardia delle risorse idriche attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione;

D) ad intraprendere tutte le azioni opportune al fine di contrastare i provvedimenti previsti dall'art. 23 bis Lg. 133/2008, come modificato dall'art. 15 D.L. 135/2009, che condurranno alla messa a gara della gestione del servizio idrico integrato e alla consegna dell'acqua ai privati entro il 2011;

SI CHIEDE

la modifica dello Statuto Comunale con l'introduzione in esso, secondo le modalità ritenute più opportune, dei seguenti principi:

- il diritto all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico
- la proprietà pubblica del servizio idrico integrato
- la gestione del servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica.